

ELZEVIRO

«Da un paese vicino», i nuovi racconti poetici di Giampiero Neri a partire dalla Erba degli anni Trenta

**SAPER RACCONTARE IL VISSUTO RENDENDOLO PRESENTE**

Curzia Ferrari

**I**l nome Neri è d'arte, ma ha oscurato da molto tempo quello d'origine, Pontiggia, ch  Giampiero   fratello del celebre scrittore Giuseppe - e gode d' una storia personale che lo ha portato ad esser noverato tra i migliori poeti del nostro tempo.

Ho qui sulle mie carte, in evidenza, il suo ultimo libro, «Da un paese vicino» (edizioni Ares, 125 pagine, 12 euro), racconti poetici di una storia passata, incredibilmente nostra non solo perch  il passato mai smette di batterci, ma per la scrittura che una felice mano redazionale ha definito «fiamminga», la scrittura dell'urgenza.

Raccontare una cosa vissuta e renderla presente - a partire dalla marchesa Mainoni, che ci viene incontro col suo bastone da passeggio come dalla scheggia di un vecchio film - non pu  essere affrontato con superficialit .

Ci sono molti malinconici e comici succedanei alle immagini nitide dei sessanta quadri offerti dal poeta, molti punti sensibili che si trasformano in domande. Saremmo felici di tornare a quel passato che qui si gioca

nell'ambito di una intelligenza poetica? Certamente   di quest'ultima che dobbiamo godere, abbandonando la coscienza alla perfezione della parola, un'entit  non passibile di illusioni. E il resto   fola.

Dalla casa nel comune di Erba in provincia di Como - anni Trenta e dunque l'infanzia del poeta - andiamo di cameo in cameo per gli anni di guerra, per contrade e per medaglioni di persone, compagni di scuola, domestiche spregiudicate, la zia Ester alla guida della Topolino, un funambolo, e case antiche e paesi di cui si ricorda il nome per il si dice d'un qualche fatto eccezionale... qui si racconta che abbia soggiornato la regina d'Inghilterra... e certe passeggiate che «sarebbero piaciute agli spiriti magni», immersi nei pensieri del cosmo, l'occhio e l'orecchio sempre in agguato - proprio come fa Neri, con la capacit  di sconcertare grazie all'accumulazione di elementi essenziali in un brevissimo contesto.

Un libro che vale la pena leggere, per le traiettorie che allaccia - non ultimo un amaro senso di vuoto cechoviano dove parlano le fisionomie - come solo un vero poeta pu  fare.

